

## Sintesi non Tecnica

## 1 SINTESI NON TECNICA

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica della *Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)* redatta ai sensi del D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 della *Centrale Termoelettrica Edipower di San Filippo del Mela*

### 1.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DEL COMPLESSO IPPC

La *Centrale Termoelettrica* di San Filippo del Mela, di proprietà della società *Edipower Spa*, svolge un'attività di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di olio combustibile denso (OCD).

La *Centrale*, che occupa una superficie complessiva di 540.000 m<sup>2</sup> di proprietà Edipower, è ubicata sul litorale Est di Capo Milazzo, in località Archi Marina, frazione del Comune di San Filippo del Mela, in una zona classificata a destinazione d'uso industriale dal *Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina* (ottobre 1996).

La *Centrale* confina a Nord con il mar Tirreno (Golfo di Milazzo) ad Ovest con la raffineria di Milazzo, ad Est con la zona industriale di Giammoro e a sud con la strada comunale Archi Marina e con il tracciato della ferrovia Messina-Palermo, oltre i quali è ubicata la frazione di Archi Marina, a circa 2 km.

Con riferimento ai vincoli che insistono sul territorio di ubicazione della Centrale, si segnala la presenza di una situazione di interferenza con una categoria di beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004, per il fatto che il sito di ubicazione della Centrale si sviluppa su un'area costiera, ricadendo, dunque, nei beni di cui alla lettera a) dell'articolo 142 del citato Decreto (i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare).

In prossimità della Centrale è presente inoltre un'area di interesse archeologico per la presenza di insediamenti di età romana.

### 1.2 DESCRIZIONE DELLA CENTRALE ALLO STATO ATTUALE

Nella sua configurazione attuale l'impianto è costituito da 6 Gruppi di Generazione composti ciascuno da un generatore di vapore, una turbina a vapore e un alternatore, alimentati a olio combustibile denso, di cui 4 gruppi di potenza elettrica pari a 160 MWe (Gruppi 1-4), dotati di precipitatore elettrostatico e due gruppi di potenza elettrica pari a 320 MWe (Gruppi 5-6), dotati di precipitatore elettrostatico, impianti di denitrificazione e desolforazione.

Si specifica che le tecniche di trattamento delle emissioni in atmosfera attualmente presenti in *Centrale* (abbattimento delle polveri mediante precipitatore elettrostatico, abbattimento delle emissioni di ossidi di zolfo e ossidi di azoto mediante, rispettivamente, desolforatori e denitrificatori)

vengono considerate B.A.T. (*Best Available Technology*) e sono inserite nel BREF “IPPC, Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plant” (European Commission, Directorate-General J.R.C. – Institute for Prospective Technological Studies (Seville), European IPPC Bureau – Maggio 2005).

In Centrale sono inoltre presenti i seguenti sistemi ausiliari:

- *Un sistema di approvvigionamento e stoccaggio dell’olio combustibile denso, mediante oleodotto direttamente dalla vicina Raffineria di Milazzo. Tutte le aree interessate dalla movimentazione e stoccaggio dei combustibili sono dotate di sistemi antincendio del tipo ad intervento automatico e/o manuale, sottoposti semestralmente a prove di funzionamento. Le operazioni di movimentazione all’interno dell’impianto sono gestite da personale opportunamente addestrato, in particolare in merito alle possibili situazioni di emergenza;*
- *Un sistema di approvvigionamento di acqua mare, da inviare al circuito aperto di raffreddamento dei condensatori ed all’impianto di dissalazione: dopo il raffreddamento, l’ acqua prelevata dal mare viene interamente restituita al corpo ricettore, con un modesto aumento di temperatura. Per il controllo di tale parametro allo scarico sono installati ed in servizio continuo appositi sistemi di monitoraggio, che riportano i valori rilevati in sala manovra ,sempre presidiata, consentendo di mantenere, tramite procedure interne che prevedono l’abbassamento del carico dei gruppi, la temperatura dell’acqua sempre al di sotto del limite di legge (35°C);*
- *Un impianto di dissalazione acqua mare per la produzione di acqua industriale che integra il quantitativo di acqua prelevata dai pozzi;*
- *Un sistema acqua demineralizzata, per la produzione di acqua DEMI di reintegro del circuito vapore;*
- *Un sistema di raccolta e trattamento degli effluenti liquidi (ITAR), che provvede al trattamento di tutti i reflui di Centrale prima del loro scarico nel corpo ricettore: una apposita stazione di monitoraggio posta all’uscita dell’ITAR provvede al controllo continuo di pH, conducibilità e temperatura. Inoltre, periodicamente, sono effettuate analisi complete sui parametri e sulle sostanze tipicamente presenti nelle acque scaricate;*
- *Un sistema antincendio, che include la rete idrica di alimentazione idranti, impianti ad acqua nebulizzata, frazionata a pioggia ed allagamento, mezzi di estinzione mobili, impianti di rilevazione incendi;*
- *Un sistema di regolazione, automazione e supervisione.*

### 1.2.1

#### *Materie Prime Impiegate*

Le principali materie prime utilizzate in *Centrale* sono costituite dal combustibile che alimenta i sistemi di generazione, unitamente al calcare per l’impianto di desolforazione dei gruppi 5 e 6, agli additivi, ai catalizzatori e ad altri reagenti necessari alla produzione.

Minori quantità di gasolio vengono usate come combustibile limitatamente alle fasi di avviamento delle sezioni termoelettriche.

## 1.2.2 Emissioni

### *Emissioni in Atmosfera*

Dalla combustione di olio si originano emissioni in atmosfera composte principalmente da Ossidi di Azoto, Ossidi di Zolfo, polveri e monossido di carbonio.

Per il trattamento delle emissioni in atmosfera sono attualmente presenti precipitatori elettrostatici su tutti i gruppi per l'abbattimento delle polveri, ed impianti di desolfurazione e denitrificazione sui Gruppi 5-6, per l'abbattimento degli SO<sub>x</sub> e NO<sub>x</sub>.

Inoltre i Gruppi 1-4 sono dotati di bruciatori con Tecnologia BOOS per il contenimento delle emissioni di NO<sub>x</sub>.

Tali tecniche vengono considerate B.A.T. (*Best Available Technology*) e sono inserite nel BREF "IPPC, Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plant" (European Commission, Directorate-General J.R.C. - Institute for Prospective Technological Studies (Seville), European IPPC Bureau - Maggio 2005).

Le emissioni in atmosfera di NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, polveri, CO ed O<sub>2</sub> vengono monitorate in continuo e registrate dal Sistema Monitoraggio Emissioni (SME). I valori misurati sono quindi trasmessi mensilmente alla Autorità di controllo. Sono, inoltre, effettuate con cadenza semestrale misure della concentrazione di microinquinanti in ottemperanza al D.A. 292/17 (gruppi 5 e 6) ed al D.D.G. 430/17 (gruppi 1-4) e in conformità al D.A. 31/17 del 25/1/99.

La Centrale dispone, inoltre, di una Rete di Rilevamento Qualità dell'Aria, costituita da:

- 5 postazioni periferiche, per la misura in continuo della SO<sub>2</sub> nei comuni di Valdina, San Piero Niceto, Pace del Mela, San Filippo e Milazzo;
- una postazione interna per la misura delle grandezze meteorologiche;
- un sistema automatico di acquisizione ed elaborazione dati in tempo reale.

### *Scarichi Idrici*

Le acque reflue che vengono prodotte sono suddivisibili nelle seguenti tipologie:

- acque acide ed alcaline;
- acque sanitarie;
- acque meteoriche;
- acque inquinabili da oli;
- acqua di mare per raffreddamento.

Ad esclusione dell'acqua mare utilizzata per il raffreddamento e per lavaggi vari, tutte le acque reflue che vengono prodotte sono inviate all' *ITAR* (Impianto Trattamento Acque Reflue).

Una apposita stazione di monitoraggio posta all'uscita dell'*ITAR* provvede al controllo continuo di pH, conducibilità e temperatura. Inoltre, periodicamente, sono effettuate analisi complete sui parametri e sulle sostanze tipicamente presenti nelle acque scaricate. Ulteriori parametri vengono analizzati trimestralmente da un laboratorio esterno ed i risultati sono trasmessi all'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione agli scarichi (Comune di San Filippo del Mela) .

#### *Emissioni Sonore*

Le principali sorgenti di rumore connesse all'attività della *Centrale* sono le seguenti:

- le turbine a vapore;
- le caldaie per la produzione del vapore;
- i compressori;
- le pompe per l'acqua di servizio;
- l'emissione dei fumi dal camino;
- i trasformatori;
- i ventilatori per l'aspirazione dell'aria;
- gli elettrofiltri.

Tutte le unità sono state progettate per rispettare il limite di 80 dB(A) ad un metro dalle apparecchiature.

Nel novembre 2006 è stata eseguita una campagna di monitoraggio del clima acustico nell'area di ubicazione della *Centrale*, con lo scopo di quantificare i livelli di emissione ed immissione sonora misurati ai confini del sito e nei pressi dei ricettori prossimi alla Centrale.

I risultati dell'indagine confermano il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

#### *Rifiuti*

La *Centrale* produce le seguenti principali tipologie di rifiuti speciali:

- ceneri leggere da olio combustibile;
- fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue;
- gesso proveniente dagli impianti di desolforazione;
- batterie e oli esausti;
- rottami ferrosi;
- rottami derivanti dalle varie attività di manutenzione.

Tutte le fasi di movimentazione dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, sono svolte nel rispetto di regole interne che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente. Le quantità prodotte vengono smaltite in modo differenziato e sono registrate sui registri obbligatori. Per quanto riguarda il gesso prodotto dagli impianti di desolforazione, è stato realizzato uno specifico capannone per la messa a riserva in attesa dell'invio al recupero.

La movimentazione avviene sempre su superfici cementate con convogliamento delle acque di dilavamento all'impianto di trattamento dei reflui.

### 1.3

#### *DESCRIZIONE DELLA CENTRALE ALLO STATO FUTURO*

In data 17/06/2005, la società Edipower ha presentato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza di verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di VIA, relativamente al progetto di riqualificazione ambientale della *Centrale di San Filippo del Mela*.

In data 14/12/2006, Edipower ha ottenuto esclusione dall'assoggettamento dalla procedura di VIA per il progetto proposto.

In estrema sintesi, tale progetto prevede:

- ambientalizzazione dei Gruppi 1 e 2 da 160 MW tramite l'installazione di sistemi di desolforazione e denitrificazione da aggiungere agli esistenti sistemi di bruciatori a "Basso NOx" e di abbattimento delle polveri;
- mantenimento dei gruppi 3 e 4 da 160 MW nella configurazione attuale con installazione di un nuovo sistema di bruciatori a "Basso NOx", in previsione di utilizzare solo olio STZ.

Tale progetto di riqualificazione ambientale si pone come obiettivi prioritari:

- il miglioramento della protezione ambientale ottenuta attraverso una drastica riduzione delle emissioni gassose;
- il miglioramento della competitività attraverso la possibilità di utilizzare in ogni momento il combustibile più conveniente.

La scelta delle operazioni di ambientalizzazione costituenti il progetto della presente relazione è scaturita da un'attenta analisi costi-benefici, che ha portato a progettare la realizzazione degli impianti di denitrificazione e desolforazione solo su due dei quattro gruppi da 160 MW, destinando ai rimanenti gruppi interventi limitati ai soli bruciatori. Dall'analisi delle esigenze di rete è infatti emerso che solo due dei gruppi da 160 MW potranno presumibilmente funzionare con un elevato fattore di esercizio, mentre gli

altri due saranno probabilmente eserciti per un periodo limitato di tempo. Di conseguenza, dal punto di vista economico, le scelte più convenienti per la riduzione delle emissioni in atmosfera sono risultate le seguenti:

- realizzare gli impianti DeSO<sub>x</sub> e DeNO<sub>x</sub> sui due gruppi da 160 MW per i quali è previsto un elevato fattore di esercizio;
- mantenere nella configurazione attuale i gruppi per i quali è previsto un minore fattore di esercizio, installando un sistema di bruciatori a “basso NO<sub>x</sub>” e prevedendo la riduzione delle emissioni di ossidi di zolfo mediante l’utilizzo di solo olio STZ (a bassissimo tenore di zolfo).

Si specifica che le nuove installazioni comporteranno un fabbisogno aggiuntivo di acqua industriale necessario al funzionamento dei nuovi impianti stimato in circa 36 t/h. Tale fabbisogno sarà soddisfatto senza ulteriore prelievo di acqua dai sei pozzi ubicati in *Centrale*, bensì potenziando l’attuale impianto di osmosi, che utilizza acqua di mare.

Inoltre, le nuove installazioni non comporteranno un aumento del consumo di materie prime, ad esclusione del calcare, che sarà approvvigionato tramite camion e proverrà da cave già commercialmente in esercizio, e di soluzione ammoniacale, che verrà stoccata nell’esistente deposito.

Con riferimento alle emissioni idriche generate, si specifica che il sistema di denitrificazione in progetto sui Gruppi 1 e 2 comporterà la produzione di 5.000 m<sup>3</sup>/anno di acque reflue.

I numerosi ricicli eseguiti sul sistema DeSO<sub>x</sub> consentiranno inoltre il riutilizzo delle acque di lavaggio e assorbimento e limiteranno gli scarichi al solo spurgo, necessario per mantenere la giusta composizione dell’acqua di riciclo.

#### 1.4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO, DEI CONSUMI ENERGETICI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE INTEGRATA

In questa sezione si riporta la sintesi nell'analisi comparativa delle attuali prestazioni ambientali della Centrale rispetto agli standard e alla indicazioni riferibili alla *Migliori Tecniche Disponibili* indicate nei BRef settoriali ed orizzontali applicabili.

##### 1.4.1 Valutazione Comparativa Stato di Fatto –Migliori Tecniche Disponibili

Per “migliori tecniche disponibili” (MTD) s'intende lo stadio di sviluppo più efficace ed avanzato delle attività e loro modalità di utilizzo, comprovante la capacità pratica di talune tecniche di rappresentare la base dei valori limite d'emissione, al fine di evitare o (qualora ciò risulti impossibile) ridurre in generale le emissioni ed il loro impatto sull'ambiente:

- per “tecniche” s'intendono sia le tecniche utilizzate, sia il modo in cui l'impianto è progettato, costruito, mantenuto, gestito e disattivato;
- per tecniche “disponibili”, s'intendono le tecniche elaborate su una scala che ne consenta l'applicazione nel settore industriale pertinente, a condizioni economicamente e tecnicamente vantaggiose in considerazione dei costi e dei vantaggi, a prescindere dal fatto che tali tecniche siano o meno utilizzate o prodotte sul territorio della Parte interessata, purché l'operatore possa avervi accesso in condizioni ragionevoli;
- per “migliori” tecniche s'intendono quelle più efficaci per ottenere un alto livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Le migliori tecnologie disponibili sono trattate nei cosiddetti “BAT reference document” (BREfs). I Brefs applicabili alla Centrale di San Filippo del Mela sono:

- *Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants (Luglio 2006);*
- *Reference Document on the application of Best Available Techniques to Industrial Cooling Systems (Dicembre 2001);*
- *Reference Document on the application of Best Available Techniques on Emission from Storage (Luglio 2006).*

#### 1.4.2

#### *Sintesi dei Risultati della Gap Analisi Rispetto agli standard riferibili alla Migliori Tecniche Disponibili indicate nei BRef Large Combustion Plants*

Di seguito si riportano i commenti relativi all'analisi comparativa, con particolare riferimento ai criteri non soddisfatti presenti nel BRef relativo ai Grandi Impianti di Combustione, per i quali si riporta l'esame delle circostanze limitanti nonché le modalità previste per l'allineamento agli standard previsti dalle Migliori Tecniche Disponibili.

#### *Emissioni di SO<sub>2</sub> Associate ai Gruppi 1-4 da 160 MW*

Nell'assetto attuale i Gruppi di Generazione 1-4 sono alimentati con olio combustibile BTZ. I gruppi di Generazione 5-6 sono dotati di impianti di desolforazione dei fumi, del tipo a lavaggio ad umido (wet-scrubber).

L'assetto futuro della Centrale, conseguente agli interventi di riqualificazione ambientale (oggetto di Parere di Esclusione dalle Procedure di Via del Ministero dell'Ambiente del 12/12/2006) e per il quale si richiede l'Autorizzazione Integrata Ambientale, prevede:

- l'installazione di un sistema DeSO<sub>x</sub> sui Gruppi di Generazione 1-2, che consente di ottenere una concentrazione di SO<sub>x</sub> nei fumi pari al limite superiore previsto dalle BAT (200 mg/Nm<sup>3</sup>);
- l'utilizzo di olio combustibile STZ per i Gruppi 3-4, che consente invece di ottenere una concentrazione di SO<sub>x</sub> pari a 400 mg/Nm<sup>3</sup>.

La scelta impiantistica adottata da Edipower, che prevede l'installazione di un impianto DeSO<sub>x</sub> su due gruppi (1-2) e l'utilizzo di olio STZ sugli altri due (3-4), deriva da considerazioni inerenti il mercato dell'energia.

Dall'analisi delle esigenze di rete è infatti emerso che solo due dei gruppi da 160 MW potranno presumibilmente funzionare con un elevato fattore di esercizio, mentre gli altri due saranno eserciti per un periodo limitato di tempo.

L'analisi costi-benefici ha portato quindi all'individuazione di una scelta progettuale che prevede da un lato **l'installazione di un impianto DESO<sub>x</sub>** sui Gruppi 1-2, consentendo quindi di raggiungere concentrazioni di SO<sub>x</sub> in linea con i valori previsti dalle Migliori Tecniche Disponibili per i Gruppi destinati a marciare un elevato numero di ore anno, e dall'altro l'alimentazione ad olio STZ per i Gruppi 3-4, che saranno eserciti soltanto nelle ore di richiesta energetica di punta e **comunque per un numero di ore annue massimo pari a 2.500 ore per Gruppo.**

*Emissioni di NOX Associate ai Gruppi 1-4 da 160 MW*

Nell'assetto attuale, per il contenimento delle emissioni di NOx i bruciatori dei gruppi 1-4 sono dotati di tecnologia BOOS.

Nell'assetto futuro, conseguente agli interventi di riqualificazione ambientale oggetto di parere di esclusione dalle procedure di VIA del Ministero dell'Ambiente del 12/12/2006, i gruppi di generazione 1-2 saranno dotati di sistemi di denitrificazione dei fumi SCR, che consentono di raggiungere concentrazioni di NOx nei fumi pari a 100 mg/Nm<sup>3</sup> (ampiamente inferiori al limite previsto dalle BAT).

I gruppi 3-4, che saranno eserciti **per un numero di ore massimo pari a 2.500 per ciascun gruppo**, saranno dotati di bruciatori del tipo a "Basso NOx", che consentono di raggiungere concentrazioni di NOx nei fumi pari a 200 mg/Nm<sup>3</sup> (sul gas secco riferito al 3%).

Anche per le emissioni di NOx valgono pertanto le considerazioni fatte nel Paragrafo precedente.

*Emissioni di SO2 e NOx Associate ai Gruppi 5-6 da 320 MW .*

Il progetto di ambientalizzazione presentato da Edipower non prevede interventi sui Gruppi 5-6 da 320 MW.

Tali Gruppi sono stati oggetto di opere di ambientalizzazione, autorizzate dall'Assessore al Territorio e Ambiente della Regione Sicilia con D.A. 292/17 del 24.6.98, che hanno comportato l'installazione di due impianti di desolfurazione del tipo ad abbattimento ad umido e due impianti di denitrificazione dei fumi con tecnologia SCR, consentendo una notevole riduzione delle emissioni di NOx e SO<sub>2</sub> rispetto ai limiti precedenti.

Tali interventi hanno infatti permesso di raggiungere **concentrazioni garantite di SO<sub>2</sub> e NOx pari a 400 mg/Nm<sup>3</sup> e a 200 mg/Nm<sup>3</sup>, rispettivamente. In termini di valori medi annui, le concentrazioni medie di SO<sub>2</sub> degli ultimi anni si attestano attorno a 250 mg/Nm<sup>3</sup>. Tali concentrazioni rappresentano una riduzione di circa l'80%, per i valori garantiti, rispetto ai limiti precedenti e sono molto prossime ai valori previsti dai nuovi BRef.**

Gli investimenti per le opere di ambientalizzazione messe in atto nel 1999 sono ammontati a circa 250 milioni di euro e non appare percorribile un **ulteriore miglioramento della tecnologia di abbattimento anche in considerazione del fatto che la messa in atto di altri interventi richiederebbe l'arresto dei gruppi per il tempo necessario all'implementazione delle opere, con ingenti costi di investimento e perdite di produzione, stimabili nell'ordine di decine di milioni di euro l'anno.**

**A tal proposito, si rileva inoltre l'importanza che la Centrale di San Filippo del Mela riveste all'interno del panorama energetico regionale, di cui**

**peraltro la Bozza di Piano Energetico Regionale ne evidenzia un trend di crescita della domanda di energia elettrica nei prossimi anni.**

Al fine di valutare l'incidenza in termini di ricadute al suolo dei soli Gruppi 5-6 nell'attuale configurazione impiantistica, sono state effettuate delle simulazioni ipotizzando un funzionamento reale dei suddetti Gruppi. In particolare, mediante le simulazioni sono state stimate le concentrazioni medie annue alle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria.

Tali simulazioni hanno permesso di concludere che:

- le concentrazioni medie annue di SO<sub>2</sub> generate al suolo dai gruppi in esame sono dell'ordine di 1-3 µg/m<sup>3</sup> e quindi sempre abbondantemente inferiori al valore misurato;
- le concentrazioni medie annue di SO<sub>2</sub> registrate alle centraline della rete di monitoraggio sono sempre minori del limite di 20 µg/m<sup>3</sup>. Si ricordi comunque che tale limite è previsto per la protezione degli ecosistemi e che quindi le centraline riportate sopra (collocate all'interno degli insediamenti urbanizzati) non rispondono ai requisiti normativi previsti per il calcolo di detto limite.

In conclusione, è possibile pertanto affermare che il contributo alla qualità dell'aria dei suddetti gruppi è molto basso e che quindi anche alla luce delle considerazioni di carattere generale riportate precedentemente, non si ritiene necessario intraprendere ulteriori modifiche impiantistiche ai suddetti gruppi.

#### *Emissioni di Polveri (Paragrafo 6.5.3.2)*

Con riferimento alle emissioni di polveri, si specifica che le nuove opere comporteranno una ulteriore riduzione della loro concentrazione in relazione alla installazione del sistema DeSO<sub>x</sub> sui Gruppi 1 e 2.

### **1.4.3**

#### ***Sintesi dei Risultati della Gap Analisi Rispetto agli standard riferibili alla Migliori Tecniche Disponibili indicate nei BRef Cooling System e Emission from Storage***

Dalla analisi comparativa è emersa la piena corrispondenza tra le attuali prestazioni ambientali della Centrale rispetto agli standard e alla indicazioni riferibili alla Migliori Tecniche Disponibili indicate nei BRef Cooling System e Emission from Storage.

Con riferimento al sistema di raffreddamento, i condensatori dei gruppi di generazione della Centrale sono dotati di sistemi a passaggio singolo, come previsto dal BRef di settore.

Inoltre, il sistema di approvvigionamento dell'acqua di raffreddamento (acqua mare) è dotato di una serie di griglie fisse e rotanti, avente funzione di sicurezza antiuomo e di pulizia selettiva per rimuovere corpi ed oggetti estranei che porterebbero all'intasamento dei tubi dei condensatori. Il condensatore è costituito da materiale in grado di evitare la corrosione e quindi di mantenere l'efficienza dello scambio termico, come previsto dalle BAT.

Con riferimento al sistema di stoccaggio dei combustibili liquidi, la Centrale è dotata di soli serbatoi a tetto mobile. La *Centrale* provvede all'ispezione giornaliera di tali serbatoi e ha adottato specifiche procedure per evitare il sovrariempimento di questi durante le operazioni di approvvigionamento. Tutte le aree di stoccaggio sono dotate di idonei sistemi antincendio e il personale è opportunamente addestrato per intervenire nel caso si verificassero condizioni di emergenza.

Si specifica inoltre che la Centrale adotta un Sistema di Gestione Ambientale che ha ottenuto la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 in data 29/05/2002 e che implementa tutte le misure previste dalle BAT. Lo Stabilimento è registrato EMAS dal 14/01/2004 (numero registrazione I-000178).